BABONI SCHILINGI RICORDA UN MAESTRO

Fu un uomo trasversale

Tra le tante azioni di carattere intellettuale che Xenakis ha prodotto durante la propria esistenza, ne esiste una che porta in sé forse la più grande ambizione: la "musica formalizzata". Questo è il titolo di uno dei tanti scritti sulla musica che Xenakis ha prodotto negli anni Sessanta. Con il termine di "musica formalizzata" Xenakis intendeva in genere la capacità di strutturare un'idea secondo le varie fasi necessarie per realizzarla. In altre parole, formalizzare un pensiero significa in primo luogo determinare delle priorità, poi delle gerarchie, poi ancora delle funzioni, quindi applicare tali funzioni, operare delle scelte, svolgere operazioni.... Formalizzare un'idea significava, per Xenakis, determinare una sorta di sistema che sia in grado di generare o realizzare l'idea che è stata pensata. Non ho mai avuto l'occasione di incontrare Iannis Xenakis e quindi di potergli porre direttamente una serie di questioni che il pensiero formalizzato tocca da vicino come l'atto creativo, il rapporto tra ispirazione e pensiero razionale, il rapporto tra calcolo e gesto... L'importanza di questa posizione estetica, quella della musica formalizzata, è spesso ignorata quando si pensa alla vasta produzione di Xenakis. In realtà è proprio attraverso questa posizione estetica - e solo in questa - che si crea una vera scissione tra sistema e realizzazione, tra modello e applicazione, tra percetto e concetto. Xenakis avrebbe probabilmente potuto riconoscersi nella frase: «Qualsiasi applicazione di un modello è sempre limitata in rapporto al modello che l'ha generata», a tal punto che spesso sosteneva che qualsiasi applicazione musicale poteva essere considerata un caso particolare della sua tecnica compositiva. La mia esperienza musicale, all'età di ventinove anni, non può che imparare dalla musica di Xenakis e non può che constatare quanto il panorama attuale sia cambiato, quando ci si confronta ai compositori coetanei di Xenakis come Boulez, Berio, Stockhausen... In questa splendida generazione il pensiero e l'artigianato si sono sempre mescolati dando luogo, oltre ai capolavori che tutti conosciamo, anche a testi di profonda teoria musicale. Il rapporto tra la musica e le altre discipline, tra lo spazio e il suono, tra gesto musicale e gesto grafico, hanno trovato in Xenakis una forte convergenza rendendo molti dei suoi progetti laboratori di ricerca di più discipline fuse insieme tra di loro.

Uno dei motti - quello della sua tesi tra l'altro - fu proprio che le arti e le scienze fossero delle leghe: fuse insieme e non confuse come troppo spesso si pensa. Spesso si ha tendenza a credere che in musica il pensiero seriale sia stato uno dei pensieri più complessi che i compositori, di diversi Paesi, abbiano utilizzato nello stesso periodo storico. Xenakis dimostrò, tanto nella pratica compositiva quanto nella teoria musicale, non solo le implicite incongruenze della tecnica seriale, ma soprattutto il relativo livello di complessità che questa possedeva nei confronti di una musica invece completamente formalizzata. Si pensi all'Upic, alla foga con la quale Xenakis non ha mai interrotto la propria ricerca nell'ambito del rapporto tra strutture calcolabili e strutture "libere" in musica. Il pensiero della musica formalizzata pone Xenakis tra coloro che fanno ricerca musicale e non semplicemente tra quelli che fanno dell'artigianato musicale. La ricerca musicale, quando poi viene dissociata dal produrre suoni nuovi attraverso l'utilizzo del calcolatore, esiste e può esistere solo nell'ambito di un pensiero appartenente alla formalizzazione. Xenakis rappresenta senza dubbio uno dei più alti livelli di consapevolezza di questo e la sua tecnica compositiva una delle più brillanti realizzazioni di sistemi contemporanei.

Forse un giorno ritorneranno quei gruppi di compositori capaci non solo di essere eseguiti in una sala da concerto, bensì di parlare e di discutere di contenuto artistico insieme. Forse troveremo ancora tra i nostri compositori coetanei quelli in grado di parlare di architettura, filosofia e matematica come se si stesse parlando di una fuga di Bach. Ritroveremo una nuova generazione di compositori esperti nei sistemi generativi, nella musica formalizzata, nelle strutture complesse. Compositori che scriveranno libri di teoria musicale e che saranno in grado di far assurgere la musica a disciplina universitaria. Non per volontà di un Ministero, bensì per una realtà inconfutabile ed una necessità collettiva. Iannis Xenakis era tutto questo. Uomo di cultura trasversale, musicista, intellettuale, matematico, filosofo ed ingegnere.

Jacopo Baboni Schilingi

Comune di Sestri Levante

Associazione Musicale Ars Antiqua

16° CONCORSO PIANISTICO NAZIONALE "J. S. BACH"

Città di Sestri Levante

3, 4, 5, 6 maggio 2001

Borse di studio in tutte le categorie

Iscrizioni entro il 7 aprile 2001

Per informazioni e per ricevere il bando completo rivolgersi a:

Ars Antiqua - C. P. 79 - 16039 Sestri Levante (Ge)

Telefono 0185/485169

Internet: http://members.xoom.it/ArsAntiqua

ACCADEMIA DI MUSICA

Anno Accademico 2000-2001

Master Class

Le 32 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven

docente

Andrea Lucchesini

Pinerolo

ottobre 2000 - maggio 2001

Informazioni

tel. 0121 321040 - fax 0121 390343

E-mail segreteria@accademiadimusica.it